

del **CORRIERE DELLA SERA**

CORRIERE DELLA SERA

LUNEDÌ 5.12.2022

Imprese

41

IL BUSINESS DELL'OSPITALITÀ

L'Economia

IL TESORO NASCOSTO DEL VENETO NEL TURISMO VINCE CHI FA SQUADRA

Le spiagge di Cavallino Treporti, Jesolo, Bibione e Caorle sono nella top ten dei luoghi più visitati d'Italia con più di 22 milioni di pernottamenti. L'alleanza tra imprenditori ed enti locali della Costa Orientale della Regione per allungare la stagione e valorizzare l'entroterra

di **Barbara Millucci**

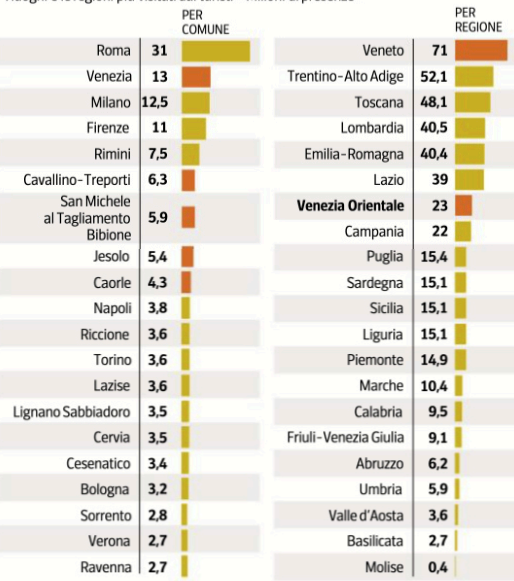
Un lungo mosaico con piccole aree di interesse naturalistico, spiagge, percorsi ad anello sui fiumi, valli da pesca, siti della rete europea Natura 2000, centri di educazione naturalistica e ambientale. Si presenta così la Venezia Orientale, un unicum di paesaggi rurali e costieri, centri storici e manufatti di pregio, dove a unire e attrarre turisti è l'acqua e la sua laguna. Oggi il litorale dell'Alto Adriatico, una delle principali destinazioni d'Italia, registra circa 23 milioni di presenze all'anno, pari a quasi un terzo dell'intero movimento turistico del Veneto (la prima regione del Paese con oltre 71 milioni di viaggiatori e

Il 70% delle presenze è rappresentato da turisti stranieri, per lo più tedeschi e austriaci. Il giro d'affari è di circa 2 miliardi

più di 18 miliardi di euro di fatturato). A Est il territorio del Distretto turistico del Veneto Orientale si spinge fino alle porte di Venezia, mentre a Ovest arriva al confine con il Friuli-Venezia Giulia. «Le spiagge di Cavallino Treporti, Bibione, Jesolo e Caorle sono tra i luoghi più visitati del Paese, al pari delle grandi città d'arte (Roma, Venezia, Milano, Firenze) e rientrano tra le dieci località d'Italia che attraggono più turisti e producono il maggiore valore aggiunto — dice Riccardo Dalla Torre, direttore della **Fondazione Think Tank Nord Est** —. Infatti, la costa veneziana occupa le posizioni dalla sesta alla nona nella top ten nazionale delle presenze turistiche». Il 70% delle presenze è rappresenta-

La mappa

I luoghi e le regioni più visitati dai turisti - Milioni di presenze*



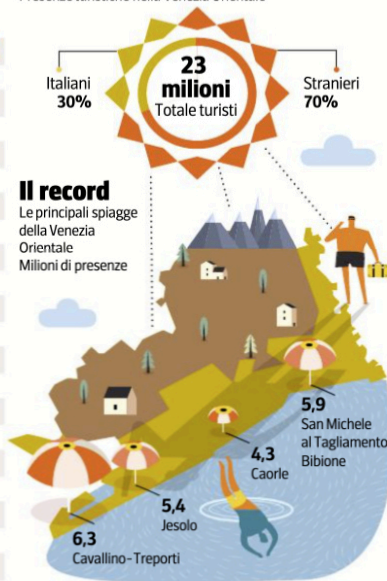
Fonte: elaborazione **Fondazione Think Tank Nord Est** su dati Istat

* Dati al 2019, ultimo anno con flussi turistici normali

Pparrà

Il mix

Presenze turistiche nella Venezia Orientale



Roberta Nesto, sindaco di Cavallino Treporti e presidente dei sindaci della Costa —. In questo modo il territorio potrà crescere ancora di più, aumentando la quantità e la qualità delle proposte turistiche, anche durante la bassa stagione. L'allungamento della stagione è la vera sfida delle spiagge dell'Alto Adriatico, che ha bisogno di arrivare a un periodo di 8 mesi per ammortizzare gli investimenti e reclutare il personale».

Il nodo infrastrutturale

Oggi la maggior parte dei turisti stranieri raggiunge il Veneto Orientale con la propria auto, percorrendo la rete autostradale: un aspetto cruciale, ma che necessita di ulteriori interventi. «È fondamentale accelerare il completamento della terza corsia della A4, realizzare lo svincolo di Bibione e, più in generale, aumentare gli investimenti sul sistema di viabilità per le spiagge, anche nella prospettiva di migliorare i servizi per i veicoli elettrici — spiega Antonio Ferrarelli, presidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** e del **Distretto turistico Venezia Orientale** —. Si tratta di interventi strategici per far crescere ulteriormente la Venezia Orientale».

Quest'estate è stata inaugurata, in anticipo di due anni sul programma, l'ultimo tratto della pista ciclopedonale a sbalzo più lunga d'Europa. Il percorso ciclabile di Pordelio, nel Comune di Cavallino Treporti, è lungo quasi 8 km di cui 5 sospesi a sbalzo sulla Laguna.

Un tratto panoramico unico al mondo, che consente di scoprire l'habitat lagunare veneto attraverso una mobilità sostenibile. L'investimento per la realizzazione dell'opera è stato di 12 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potenziale inespresso

Nell'entroterra, invece, i flussi turistici sono ancora bassi rispetto agli standard costieri. Per questo, il **Distretto turistico Venezia Orientale**, con i suoi 22 Comuni e le imprese del territorio, vuole valorizzare le aree interne, che possono contare su diverse proposte culturali, offerte agroalimentari e itinerari cicloturistici. Il Distretto turistico vuole promuovere progetti di area con l'obiettivo di rilanciare lo sviluppo dell'entroterra in chiave turistica, quale opportunità anche per le imprese del litorale.

Si va dalle isole della biodiversità di interesse scientifico, come le cosiddette «tegnue» — affioramenti rocciosi dai fondali antistanti al litorale di Caorle e Cavallino Treporti, dove dal 2004 vige il regime di tutela biologica — alle oltre 27 valli da pesca che separano la laguna dalla terraferma. E ancora, l'area di Vallevecchia, di proprietà della Regione Veneto e gestita da Veneto Agricoltura, un sito costiero di circa 900 ettari, recentemente bonificato con interventi di protezione e forestazione, che attrae un turismo a basso impatto.

«Nella Venezia Orientale i sindaci, da tempo, lavorano bene insieme e attraverso il Distretto turistico si intendono condividere le progettazioni con le imprese, sviluppando la partnership pubblico-privata — sottolinea

Le preferenze gli italiani

Nell'Alto Adriatico gli ospiti sono «di casa»

Oltre la metà dei turisti italiani dell'Alto Adriatico proviene dal Veneto: si tratta di quasi 3,9 milioni di presenze nel 2021, quasi il 53% del totale, in crescita del 15,4% rispetto al 2019, a conferma dello sviluppo del turismo di prossimità. Il secondo bacino più importante è la Lombardia, con quasi 1,7 milioni di pernottamenti (+6,4%) e una quota del 22,9% sul totale degli ospiti italiani. A scegliere il Nord-Est per le proprie vacanze ci sono anche i vicini abitanti del Trentino-Alto Adige, regione che mette insieme circa 784 mila presenze (+14,8%), il 10,7% degli italiani. Seguono i friulani (5,6%) e i piemontesi (3,7%), quindi le altre regioni

3,9

milioni

I veneti che nel 2021 hanno visitato le spiagge di Eraclea, Jesolo, Caorle e Cavallino Treporti

(solo il 4,2%). Considerando invece le singole spiagge, i veneti scelgono per il 60% le acque basse di Eraclea e Caorle, adatte a famiglie con bambini, per il 56% Cavallino Treporti e per oltre il 50% Jesolo. I turisti lombardi sono attratti soprattutto da Jesolo (27%) e Bibione (23%). Supera quota 10% chi dal Trentino-Alto Adige sceglie Cavallino Treporti, Jesolo e Caorle, mentre a Bibione è rilevante anche il contributo dei turisti del Friuli-Venezia Giulia (17%).

«L'Alto Adriatico deve ambire a costruirsi un ruolo anche in una logica di weekend lunghi o viaggi brevi lungo tutto l'anno — dice Antonio Ferrarelli, pre-

sidente della **Fondazione Think Tank Nord Est** e del **Distretto turistico Venezia Orientale** —. Il mercato italiano, per questo, è di prossima, va presidiato con attenzione, organizzando eventi e iniziative».

A partire dal turismo fluviale, per vacanze fuori dal comune, che in questo lembo di terra, tra gli assi dei fiumi e l'idrovia Litoranea Veneta, consente di navigare tra darsene, porticcioli, approdi, punti di avvistamento. I fiumi Sile, Piave, Livenza, Leme- ne, Tagliamento, i loro affluenti e canali artificiali, formano infatti una straordi-

naria rete in gran parte navigabile, affiancata per molti tratti da percorsi ciclopedonali. Le antiche vie d'acqua della Venezia Orientale, usate per il trasporto e il commercio dai tempi dei Romani fino a parte del Novecento, si possono visitare durante tutto l'arco dell'anno a bordo di imbarcazioni tradizionali, come il burchio, la sanpirota, il bragozzo, la topa, la batea o batéla. Perché non esistono solo le calli di Venezia. «Essendo questo territorio in gran parte sotto il livello del mare — conclude Ferrarelli — è stata appositamente creata una rete di circuiti, itinerari e vie d'acqua che nel corso degli anni si sono trasformati da limite a potenzialità». Anche e soprattutto in ambito turistico.



Ba.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA